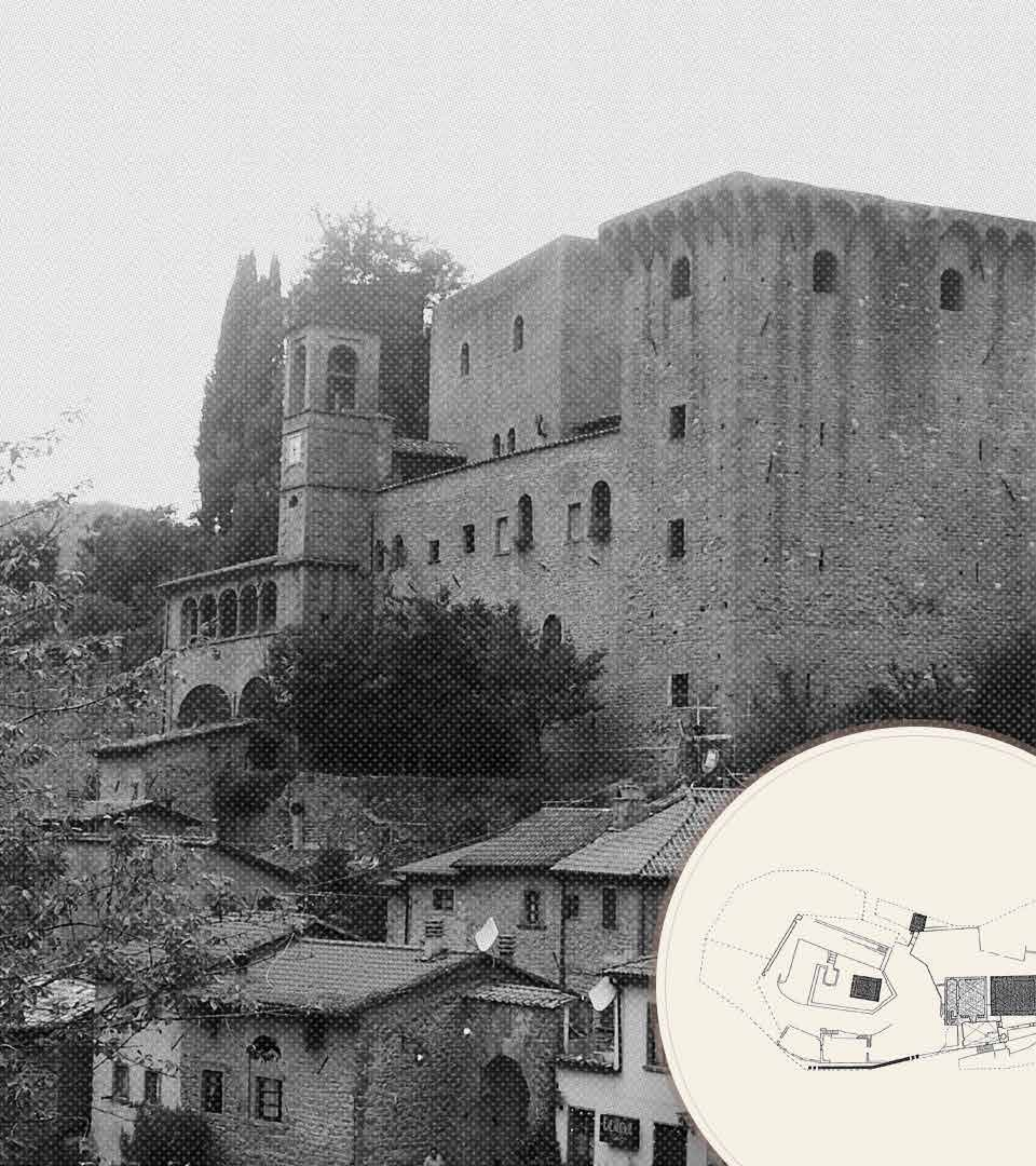




# Fortezza Castello della Verrucola

FIVIZZANO

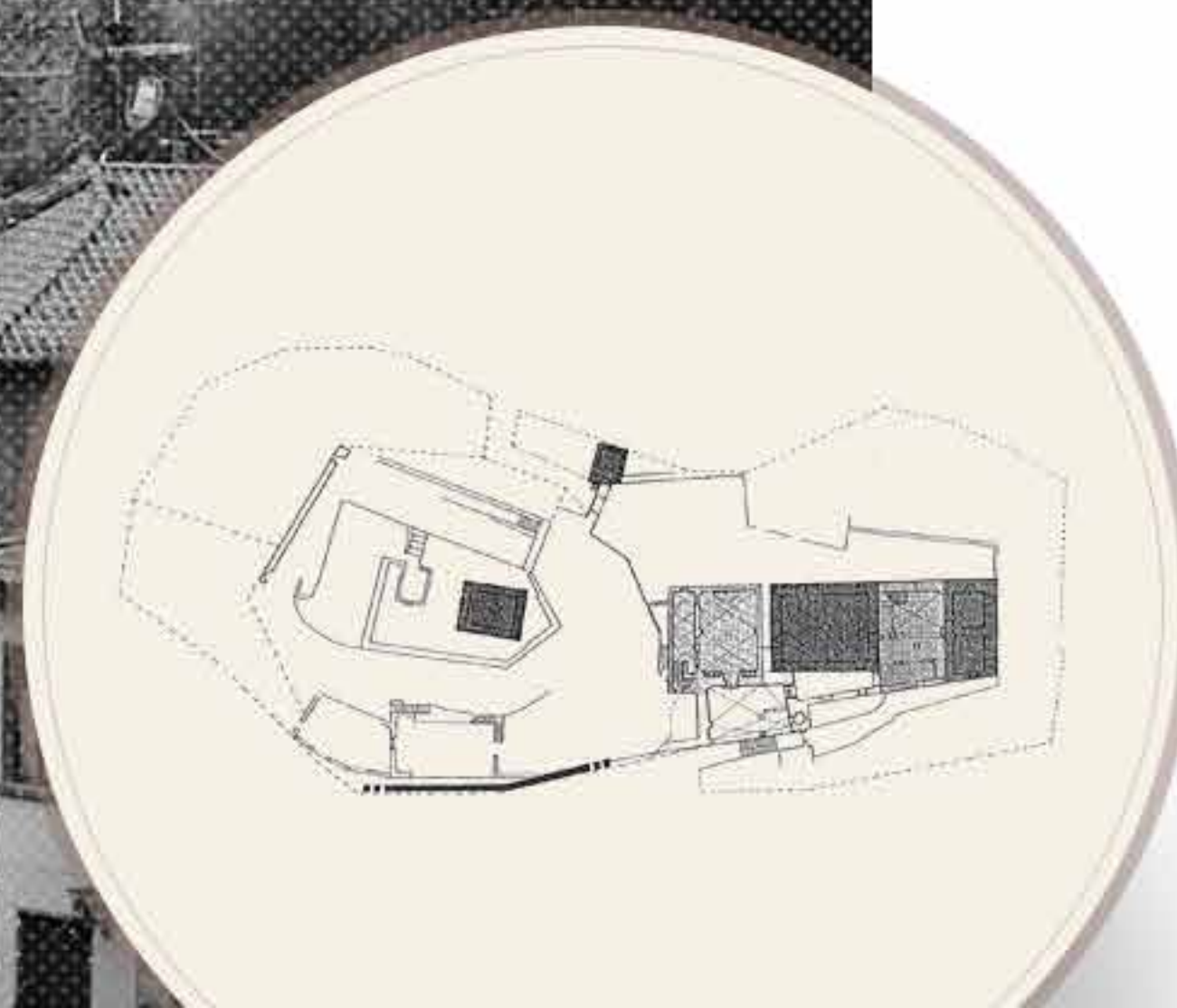
**Dove si trova:** Il borgo fortificato di Verrucola è situato su di un colle che discende dal Monte di Pò e domina la via che dalla val Magra conduce ai valichi della Lunigiana orientale, verso la pianura reggiana e modenese nel comune di Fivizzano.

**Tipologia:** Torre di controllo con recinto, residenza marchionale, borgo fortificato

**Costruzione:** dall'XI secolo quando i signori Bosi avevano stabilito la sede del loro dominio. L'impulso edificatorio maggiore avviene nella prima metà del '300 per mano di Spinetta Malaspina il Grande.

**Prima citazione storica:** Nel 1148, una bolla di papa Innocenzo III fa riferimento alla ecclesiam S. Margarite de castro Verucula.

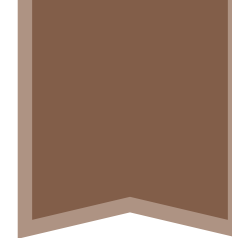
**Funzione strategica:** in origine marcatamente militare sulla strada che conduce a Reggio Emilia e Modena. Vi è anche una torre situata su un colle più alto viene costruita per accrescere le capacità difensive del castello, che aveva una ridotta visibilità.











# Fortezza Castello della Verrucola

FIVIZZANO

**Destinazioni d'uso successive:** il terremoto del 1481 che impoverì la zona e il progressivo affermarsi del centro politico e mercantile di Fivizzano determinarono il lento declino della Verrucola. Parzialmente recuperato e trasformato nel '500 in un monastero di monache agostiniane.

**Condizione attuale:** Nel 1977 il castello viene recuperato dallo scultore Pietro Cascella e dalla moglie Cordelia von den Steinen, che ne fanno la loro dimora.

**Visitabile:** proprietà privata

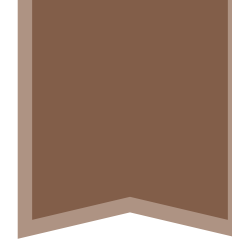
**Storia:** E' nota l'esistenza di una residenza fortificata già dal 1044 in cui i nobili Bosi avevano stabilito la sede del loro dominio.

Nel 1300 Spinetta Malaspina il Grande ne ottenne la proprietà e lo ampliò aggiungendo delle possenti torri di fiancheggiamento accanto al mastio originario e completando la cinta perimetrale.

Il crollo del dominio di Spinetta ad opera di Castruccio Castracani signore di Lucca, è solo momentaneo poiché Spinetta, dopo la morte di Castruccio riesce a ritornare in possesso del territorio al centro del quale si trova la Verrucola e si dedica alla costruzione di una

residenza adeguata alle esigenze di un grande feudatario. Per volontà testamentaria passò ai nipoti di Spinetta che ressero il feudo fino al 1478 quando lo Stato fiorentino ne prese possesso e vi consolidò il suo dominio trasferendo a Fivizzano antico forum del castello il centro amministrativo.

**Fatti di cronaca nera:** I discendenti di Spinetta il Grande furono coinvolti in una tragica vicenda a causa dei marchesi di Castel dell'Aquila Leonardo e Galeotto Malaspina. Nel giugno del 1418 costoro assalirono il castello della Verrucola ed uccisero tutti i membri della famiglia, uomini, donne, bambini, scamparono a questo macbethiano eccidio, la giovinetta Giovanna ed il fanciullo Spinetta di pochi mesi perché dato a balia. La signoria Fiorentina intervenne nel governo del feudo contrastando le pretese espansionistiche dei marchesi omicidi e si occupò del bambino. Sopraggiunta la maggiore età, Spinetta prese il controllo del feudo che alla sua morte, avvenuta nel 1478, per volontà espressa in vita passò definitivamente nelle mani di Firenze. (è il personaggio della sala 19)



# Fortezza Castello della Verrucola

---

FIVIZZANO

---

**La struttura:** Nella parte alta del colle sorge una torre ausiliaria che fu costruita per accrescere le funzioni difensive del vicino castello. All'interno del borgo si erge un grande palazzo che si articola su livelli sovrapposti. Sul poggio occidentale si scorgono i resti di una torre merlata divenuta la parte romantica del giardino della dimora marchionale che si sviluppa ad oriente del colle includendo all'interno di un perimetro quadrangolare due grandi torrioni residenziali. Tra il giardino e il palazzo si trova la cappella di castrense di santa Margherita con l'ariosa loggia di collegamento.

Sul perimetro dell'intero complesso si ergono circuiti murari: enormi blocchi di arenaria ben squadriati e sovrapposti secondo una tecnica costruttiva che non trova molti elementi comuni in Lunigiana. Il muro più esterno, del XV secolo, racchiude il borgo che è accessibile dall'esterno tramite due porte.